Clo, il mercato europeo è raddoppiato e ora vale 250 miliardi di dollari

LINK: <https://www.focusrisparmio.com/news/clo-il-mercato-europeo-e-raddoppiato-e-ora-vale-250-miliardi-di-dollari>

Clo, il mercato europeo è raddoppiato e ora vale 250 miliardi di dollari. Il 21 novembre 2023 di Chiara Santilli 3 min. Il 2023 chiuderà con emissioni per circa 25 miliardi di euro. Decisivo l'avvento dei Clo 2.0. Banche, fondi e family office i principali investitori. Ma l'Italia è indietro. Troppo grande per essere ignorato. Il settore europeo delle collateralized loan obligation è raddoppiato negli ultimi dieci anni e ha raggiunto la considerevole cifra di 250 miliardi di dollari. Numeri ancora distanti da quelli del mercato Usa, che vale quasi mille miliardi, ma in continua crescita, con emissioni che da inizio anno hanno toccato quota 22 miliardi di euro e che per fine 2023 dovrebbero chiudere a 25 miliardi di euro. A fare il punto sono stati esperti del settore e investitori istituzionali nel corso dell'incontro 'Clo: Idee a confronto', ospitato dalla boutique di investimento P&G Sgr, dal quale è però emerso che in Italia questi strumenti restano fuori dai radar di molti investitori. Contrariamente a quanto avviene in altri Paesi del Vecchio Continente, come

Francia, Portogallo e Grecia. La spinta dei Clo 2.0. Nell'ultimo decennio il mercato ha vissuto una nuova fase di sviluppo con l'avvento dei Clo '2.0'. Queste nuove strutture, caratterizzate da requisiti di solidità più stringenti, sono state introdotte dopo il periodo di blocco a seguito della crisi finanziaria del 2008, quando questi titoli hanno subito la volatilità che ha investito l'intero comparto obbligazionario, dimostrandosi però resilienti dal punto di vista della solvibilità. I dati storici di S&P mostrano infatti che in Europa, su 1.475 tranche di Clo 1.0 emesse prima della crisi, solo 22 sono andate in default, pari all'1,5%. E nessuna di queste aveva rating tra AAA e A. Se si considerano invece le tranche '2.0' emesse dopo il 2013, non si registra alcun caso di default. Oggi il mercato dei Clo nel Vecchio Continente ha recuperato i livelli pre-crisi e cresce a ritmi sostenuti. Anche se resta distante da quello statunitense, che lo supera di quasi quattro volte per dimensioni. Per gli analisti però, questo gap ha buone probabilità di essere colmato nel tempo, con

l'aumentare dell'interesse per il settore europeo da parte degli investitori statunitensi e asiatici. Migliora anche la liquidità. Anche da punto di vista della liquidità, l'Europa ha mostrato una profonda evoluzione negli ultimi anni. Ne è un esempio la crisi dell'autunno 2022, quando le turbolenze nell'obbligazionario del Regno Unito hanno costretto i fondi pensione britannici a liquidare miliardi di titoli. Ebbene, nonostante il contesto, le compravendite di Clo non si sono mai arretrate e il mercato è riuscito ad assorbire un'offerta con volumi pari a cinque volte la media. 'I prezzi dei Clo in Europa oggi scontano un premio di rendimento rispetto a bond di pari qualità creditizia, che però non è legato all'illiquidità (si tratta infatti di titoli molto liquidi), ma alla complessità percepita di questi strumenti', ha spiegato Fabiana Gambarota, cofondatrice e managing director di P&G Sgr. Per l'esperta infatti si dovrebbe parlare piuttosto di 'specificità', dal momento che si tratta di un'asset class per specialisti. Anche se 'caratterizzata al suo

interno da una forte trasparenza e dalla disponibilità di tutte le informazioni necessarie per la valutazione, grazie anche alle regole e ai vincoli ancora più stringenti introdotti nell'ultimo decennio'. Banche, fondi e family office i principali investitori Attualmente in Europa sono attivi circa 70 Clo manager, che offrono una varietà di stili e approcci di gestione. I rendimenti sono intorno al 5% per le classi AAA e tra l'8-9% per le BBB. Gli investitori, esclusivamente istituzionali e professionali, sono principalmente banche (soprattutto sulle note s e n i o r) , f o n d i d'investimento (molto attivi i fondi hedge) e family office. Nel panorama italiano, a differenza di altri Paesi europei, risultano ancora distanti dall'asset class altri istituzionali, come casse di previdenza, fondi pensione e assicurazioni (quest'ultime penalizzate dai requisiti Solvency). .
Vuoi ricevere ogni mattina le notizie di FocusRisparmio? Iscriviti alla newsletter! Registrati sul sito, entra nell'area riservata e richiedila selezionando la voce 'Voglio ricevere la newsletter' nella sezione 'I MIEI SERVIZI'.
leggi tutto l'articolo